

**La vicenda** Operazione della Finanza, sgominata un'organizzazione criminale. Zaia e artigiani: «Danni economici tremendi»

Centrale del falso per cinesi irregolari

Avevano aperto un negozio fantasma per regolarizzare connazionali: due arresti

TREVISO — Un'attività commerciale che esisteva solo sulla carta. Era questo il paravento legale dietro al quale due cinesi gestivano un illecito giro d'affari, facendo ottenere ai connazionali permessi di soggiorno regolari a fronte di contratti di lavoro e buste paga fasulle. A scoprirli sono stati i militari della guardia di finanza di Treviso con un'indagine durata oltre un anno e mezzo e iniziata con il sequestro di 4 tonnellate di sigarette di contrabbando nell'aprile 2011 a Altivole.

A conclusione del lavoro investigativo, nei giorni scorsi il gip del tribunale di Rovigo ha emesso due ordini di custodia cautelare nei confronti di Zhu Yunxiao, arrestato a Monselice, nel Padovano, e della connazionale 31enne Yu Aifei, latitante e ricercata. Proprio seguendo i movimenti della donna i finanzieri sono arrivati al connazionale, con il quale aveva avviato

un'attività commerciale funzionante solo sulla carta, ma in realtà inesistente. Così Yunxiao e Aifei hanno assunto con contratti di lavoro e buste paga false nove connazionali, che in questo modo erano riusciti a ottenere il permesso di soggiorno. I nove cinesi sono stati a loro volta denunciati.

Attraverso l'attività commerciale, inoltre, la coppia ha attivato migliaia di schede telefoniche a nome di ignari o inesistenti cittadini, utilizzate per le comunicazioni «in codice» del sodalizio criminale. I due «imprenditori» cinesi provvedevano regolarmente anche alla distruzione e all'occultamento di tutte le scritture contabili.

Un'indagine d'intelligence, condotta con pedinamenti, intercettazioni telefoniche e localizzatori satellitari che ha porta-

no dimostrato le analisi, contengono additivi altamente tossici. Un plauso all'operazione è arrivato dal presidente della Regione Luca Zaia: «Questi reati rappresentano un danno economico spaventoso per gli operatori che rispettano le leggi e per la società civile, perché un circuito economico basato sul malaffare è "in nero" anche dal punto di vista della sicurezza, delle garanzie sul lavoro, della trasparenza delle transazioni commerciali».

Soddisfazione anche da parte del direttore della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Treviso: «Questi successi sono importanti perché alzano il morale degli imprenditori onesti che subiscono la concorrenza sleale di chi opera nell'illegalità».

Milvana Citter

to gli uomini delle Fiamme Gialle, coordinati dalle procure di Treviso e Rovigo, a indagare non solo in Veneto ma anche a Prato, Milano e Perugia sulle tracce dei due asiatici: «Soggetti molto scaltri e capaci di una grande mobilità sul territorio nazionale - spiega il colonnello Giuseppe De Maio - e la cui attività criminale, come abbiamo visto, spaziava a 360 gradi fra contraffazione, produzione di documenti falsi e contrabbando di sigarette». I due erano particolarmente attivi sul fronte del traffico clandestino di tabacco, come dimostra il maxi sequestro operato dalla finanza.

Un fenomeno in continuo aumento anche a causa della crisi economica. Dall'inizio dell'anno i finanzieri hanno denunciato 12 persone e sequestrato 140 chilogrammi di sigarette di contrabbando, pericolose anche per la salute perché, come han-

9

I lavoratori falsamente assunti - e regolarizzati - dai due cinesi: l'attività commerciale esisteva soltanto sulla carta

4

Le tonnellate di sigarette di contrabbando: tante ne erano state sequestrate agli stessi due cinesi. Da lì prese il via l'indagine



La copertura Ufficialmente gli immigrati lavoravano in un negozio di telefonia, che non esisteva